

[Burocrazia](#)

Nuova legge

Rottamazione dei veicoli con fermo amministrativo: i demolitori chiedono linee guida uniformi



[Redazione Online](#)

aggiornato il 26/02/2026

Bene la [legge sulla rottamazione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo](#), ma è necessario e urgente istituire «un tavolo di lavoro tra i ministeri dell'Interno e dei Trasporti, l'Anci e l'Aci-Pra per definire un vademecum attuativo ed evitare che i benefici del nuovo regime restino ingabbiati in procedure complesse che vanificano l'intenzione della legge». Lo ha dichiarato Anselmo Calò, presidente dell'Ada – Associazione demolitori autoveicoli aderente ad Assoambiente, in occasione della conferenza stampa di presentazione, nella sala stampa della Camera dei deputati, della nuova legge.

Precisare il concetto di inutilizzabilità

«Con la nuova normativa», spiega Calò, «si semplifica la rottamazione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo», a condizione che ne sia riconosciuta l'**inutilizzabilità**. Ma poiché questo concetto è vincolante «per la concreta applicazione della legge, è necessario precisare che deve essere inteso nel senso più ampio. Bisogna evitare», avverte, «che per eccesso di prudenza qualche amministrazione locale scelga di applicare in maniera restrittiva la norma». Servono quindi **linee guida chiare e uniformi su tutto il territorio nazionale**. «Senza strumenti applicativi», conclude, «rischiamo di avere una buona legge, ma non pienamente utilizzabile dai cittadini».

Rottamazione veicoli in fermo amministrativo, ADA: "Da nuova legge un'occasione ambientale, industriale e sociale"



Presentata la nuova legge alla Camera dei Deputati. Calò: "Senza protocolli condivisi a livello nazionale rischiamo di avere una buona norma, ma inefficace"

26 febbraio 2026 - 18.24

Un passo importante per migliorare le attività di demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo e togliere gradualmente dalla strada oltre 1 milione e mezzo di veicoli ormai abbandonati, alimentando i flussi dell'economia circolare nel nostro Paese e decongestionando le nostre città. Servono ora protocolli condivisi a livello nazionale per rendere questa buona legge realmente operativa. È questo il commento espresso, nel corso della conferenza stampa sulla nuova legge sulla radiazione e demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo, da Anselmo Calò, Presidente ADA (l'Associazione Demolitori Autoveicoli che aderisce ad Assoambiente).

L'incontro è stato promosso presso la Camera dai Deputati dai promotori del disegno di legge, l'On. Gaetana Russo e l'On. Fabio Raimondo, entrato in vigore lo scorso 20 febbraio.

"Con la nuova normativa si semplifica la rottamazione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo, previo riconoscimento dell'inutilizzabilità del mezzo. Proprio il tema dell'inutilizzabilità – ha detto Calò nel corso del suo intervento – è centrale per la concreta applicazione della legge: è necessario precisare che il concetto non è vago, ma al contrario deve essere inteso nel senso più ampio. Bisogna evitare che, per eccesso di prudenza, qualche amministrazione scelga di applicare in maniera restrittiva la norma. Servono quindi linee guida chiare e uniformi su tutto il territorio nazionale. Senza strumenti applicativi rischiamo di avere una buona legge, ma non pienamente utilizzabile dai cittadini. Ecco perché – ha concluso Calò – va avviato un tavolo di lavoro tra gli stakeholder pubblici (Ministero dell'Interno, Prefetture e Comuni, ANCI e ACI-PRA) e operatori della rottamazione per definire un vademecum attuativo ed evitare che i benefici del nuovo regime restino ingabbiati in procedure complesse, che vanificano l'intenzione della Legge".

Calò, con legge su rottamazione auto con fermo via da strade 1 milione di mezzi

Presidente dell'associazione demolitori, ora focus sull'attuazione

ROMA, 26 febbraio 2026, 14:55

Redazione ANSA



Un passo importante per migliorare le attività di demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo e togliere gradualmente dalla strada oltre 1 milione e mezzo di veicoli ormai abbandonati, alimentando i flussi dell'economia circolare nel nostro Paese e decongestionando le nostre città.

Servono ora protocolli condivisi a livello nazionale per rendere questa buona legge realmente operativa.

E' questo il commento espresso, nel corso della conferenza stampa sulla nuova legge sulla radiazione e demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo, da Anselmo Calò, presidente Ada (l'Associazione Demolitori Autoveicoli che aderisce ad Assoambiente).

L'incontro è stato promosso presso la Camera dai deputati dai promotori del disegno di legge, Gaetana Russo e Fabio Raimondo, entrato in vigore lo scorso 20 febbraio.

Calò nel corso del suo intervento ha indicato come "con la nuova normativa si semplifica la rottamazione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo, previo riconoscimento dell'inutilizzabilità del mezzo.

Proprio il tema dell'inutilizzabilità è centrale per la concreta applicazione della legge: è necessario precisare che il concetto non è vago, ma al contrario deve essere inteso nel senso più ampio. Bisogna evitare che, per eccesso di prudenza, qualche amministrazione scelga di applicare in maniera restrittiva la norma. Servono quindi linee guida chiare e uniformi su tutto il territorio nazionale. Senza strumenti applicativi rischiamo di avere una buona legge, ma non pienamente utilizzabile dai cittadini. Ecco perchè - ha concluso Calò - va avviato un tavolo di lavoro tra gli

stakeholder pubblici (ministero dell'Interno, Prefetture e Comuni, Anci e Aci-Pra) e operatori della rottamazione per definire un vademecum attuativo ed evitare che i benefici del nuovo regime restino ingabbiati in procedure complesse, che vanificano l'intenzione della legge".

Rottamazione veicoli in fermo amministrativo, ADA: "Da nuova legge un'occasione ambientale, industriale e sociale"

Presentata la nuova legge alla Camera dei Deputati. Calò: "Senza protocolli condivisi a livello nazionale rischiamo di avere una buona norma, ma inefficace"

Pubblicato il 26/02/2026



Un passo importante per migliorare le attività di demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo e togliere gradualmente dalla strada oltre 1 milione e mezzo di veicoli ormai abbandonati, alimentando i flussi dell'economia circolare nel nostro Paese e decongestionando le nostre città. Servono ora protocolli condivisi a livello nazionale per rendere questa buona legge realmente operativa. È questo il commento espresso, nel corso della conferenza stampa sulla nuova legge sulla radiazione e demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo, da **Anselmo Calò, Presidente ADA (l'Associazione Demolitori Autoveicoli che aderisce ad Assoambiente)**.

L'incontro è stato promosso presso la Camera dai Deputati dai promotori del disegno di legge, l'On. **Gaetana Russo** e l'On. **Fabio Raimondo**, entrato in vigore lo scorso 20 febbraio.

"Con la nuova normativa si semplifica la rottamazione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo, previo riconoscimento dell'inutilizzabilità del mezzo. Proprio il tema dell'inutilizzabilità – ha detto **Calò** nel corso del suo intervento – è centrale per la concreta applicazione della legge: è necessario precisare che il concetto non è vago, ma al contrario deve essere inteso nel senso più ampio. Bisogna evitare che, per eccesso di prudenza, qualche amministrazione scelga di applicare in maniera restrittiva la norma. Servono quindi linee guida chiare e uniformi su tutto il territorio nazionale. Senza strumenti applicativi rischiamo di avere una buona legge, ma non pienamente utilizzabile dai cittadini. Ecco perché – ha concluso Calò – va avviato un tavolo di lavoro tra gli stakeholder pubblici (Ministero dell'Interno, Prefetture e Comuni, ANCI e ACI-PRA) e operatori della rottamazione per definire un vademecum attuativo ed evitare che i benefici del nuovo regime restino ingabbiati in procedure complesse, che vanificano l'intenzione della Legge".

Rottamazione veicoli in fermo amministrativo, ADA: "Da nuova legge un'occasione ambientale, industriale e sociale"

(Teleborsa) - Un passo importante per migliorare le attività di demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo e togliere gradualmente dalla strada oltre 1 milione e mezzo di veicoli ormai abbandonati, alimentando i flussi dell'economia circolare nel nostro Paese e decongestionando le nostre città. Servono ora protocolli condivisi a livello nazionale per rendere questa buona legge realmente operativa. È questo il commento espresso, nel corso della conferenza stampa sulla nuova legge sulla radiazione e demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo, da **Anselmo Calò, Presidente ADA (l'Associazione Demolitori Autoveicoli che aderisce ad Assoambiente)**.

L'incontro è stato promosso presso la Camera dai Deputati dai promotori del disegno di legge, l'On. **Gaetana Russo** e l'On. **Fabio Raimondo**, entrato in vigore lo scorso 20 febbraio.

"Con la nuova normativa si semplifica la rottamazione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo, previo riconoscimento dell'inutilizzabilità del mezzo. Proprio il tema dell'inutilizzabilità – ha detto **Calò** nel corso del suo intervento – è centrale per la concreta applicazione della legge: è necessario precisare che il concetto non è vago, ma al contrario deve essere inteso nel senso più ampio. Bisogna evitare che, per eccesso di prudenza, qualche amministrazione scelga di applicare in maniera restrittiva la norma. Servono quindi linee guida chiare e uniformi su tutto il territorio nazionale. Senza strumenti applicativi rischiamo di avere una buona legge, ma non pienamente utilizzabile dai cittadini. Ecco perché – ha concluso Calò – va avviato un tavolo di lavoro tra gli stakeholder pubblici (Ministero dell'Interno, Prefetture e Comuni, ANCI e ACI-PRA) e operatori della rottamazione per definire un vademecum attuativo ed evitare che i benefici del nuovo regime restino ingabbiati in procedure complesse, che vanificano l'intenzione della Legge".

(Teleborsa) 26-02-2026 18:19

Addio alle auto fantasma, milioni veicoli verso la rottamazione

Una nuova legge sblocca la demolizione di veicoli con fermo amministrativo

Susanna Bonini

26 febbraio 2026

[rottamazione](#)

AGI - Almeno un milione dei quattro milioni di **veicoli fuori uso** e sottoposti a **fermo amministrativo** - abbandonati in qualche deposito comunale, in un giardino o in una strada periferica italiana - sta per essere definitivamente **rottamato**. La notizia è stata 'festeggiata' oggi, a Montecitorio, in una conferenza stampa promossa da **Fratelli d'Italia**, tra i promotori del provvedimento che permette di liberarsi delle '**carcasce d'auto**', licenziato a inizio 2026 all'unanimità e in vigore da pochi giorni.

ADV

Un'occasione per riaccendere i riflettori sull'impatto di una **legge** che - sostiene FdI - apre nuove prospettive: soprattutto, dal punto di vista **ambientale** e **urbano**. E che, sostiene FdI, ha il merito di alleggerire il carico degli **enti amministrativi** finora gravati dalla farraginosa gestione delle auto sottoposte a fermo. Le nuove norme, infatti, ha subito puntualizzato Gaetana Russo (FdI), prima firmataria della legge, "sono soprattutto di buon senso". "La legge risponde a un'esigenza concreta e - ha spiegato la deputata - priva di risvolti ideologici: non si lede il credito di nessuno ma si risolve un problema di **sicurezza urbana** e **decoro**", perché - ha aggiunto - "una volta appurata l'**inutilizzabilità del veicolo** e l'assenza di valore economico, è possibile **demolirlo**".

Quanti sono i veicoli vincolati da un fermo amministrativo

Secondo dati **ACI**, citati in conferenza stampa, in Italia ci sono circa 4 milioni di '**auto fantasma**': veicoli abbandonati, rotti e privi di qualsiasi valore economico ma vincolati da **fermo amministrativo**. Una misura, quest'ultima, nata per tutelare il creditore nei confronti del debitore insolvente che, nei fatti, si è tradotta in un 'danno'. "Molti scettici - rammenta Salvatore Deidda (FdI), presidente della commissione Trasporti alla Camera - sostenevano che non servisse un'innovazione del genere. E invece già le audizioni in commissione avevano evidenziato che c'era bisogno di un **intervento legislativo**".

L'**impossibilità di smaltire** definitivamente le **auto rotte** e sottoposte a fermo ha pesato per anni su **città**, **amministrazioni** e **ambiente**. Sempre stando alle stime di ACI, dei 4 milioni di veicoli sottoposti a fermo, già un quarto sarebbe pronto alla **rottamazione**. Si tratta di grandi numeri e con un **impatto ambientale diretto**. Le carcasse non sono semplici rifiuti ma '**rifiuti speciali**' che, in teoria, bisognerebbe trattare adeguatamente. Il provvedimento quindi nella pratica - spiegano gli esponenti di FdI - andrà a colmare un limbo che, negli anni, ha soprattutto creato **degrado**, senza portare risorse alle casse dello Stato. "La legge insomma - ha chiosato Deidda - senza avere grandi ambizioni avrà piuttosto il merito d'introdurre **cambiamenti pratici** che **semplificano la vita**".

La nuova normativa e il fermo amministrativo

Il **nuovo testo** modifica la precedente **normativa (del 2003)** sui **veicoli fuori uso** mettendo nero su bianco il principio che un **fermo amministrativo** non può più essere usato come ostacolo alla **demolizione**: se l'auto è una **carcassa**, resta carcassa e sarà **smaltita** come tale, indipendentemente dall'**iter tributario**.

Demolizione e debiti: nessun incentivo

La **demolizione dell'auto rotta** è sottoposta a fermo infatti non cancellerà i **debiti** che il proprietario ha contratto con lo Stato. E questa pratica, che d'ora in poi potrà svolgersi **celermente** e a **spese contenute**, non darà diritto ad accedere agli **incentivi statali** per l'acquisto di **nuove auto**.

Prossimi passi per l'attuazione della legge

"Ora serve - ha sottolineato il capogruppo di FdI in commissione Trasporti, Fabio Raimondo - continuare a lavorare per far sì che la **nuova legge** non resti lettera morta: il **prossimo passo**, che sarà gestito grazie alla collaborazione anche di **ANCI, ACI, ADA e ADQ** - ha puntualizzato - sarà quello di avviare una **prassi unica** in tutt'Italia, da Bolzano ad Agrigento, senza tentennamenti e **possibilità interpretative**". L'idea di FdI è quella di arrivare a un **modello unico** per le **dichiarazioni di inutilizzabilità** del veicolo sottoposto. "Un **fermo** che tuteli tutti, senza cancellare alcun **debito**", ha sintetizzato l'esponente FdI.

Rottamazione veicoli con fermo, gli operatori: “Servono linee guida nazionali”

di Redazione Ricicla.tv 26/02/2026



La nuova legge sulla radiazione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo punta a liberare oltre 1,5 milioni di mezzi oggi bloccati, con effetti su decoro urbano ed economia circolare. Centrale il nodo della ‘inutilizzabilità’, presupposto per la demolizione. Gli operatori chiedono linee guida uniformi per evitare applicazioni restrittive e disomogenee sul territorio

L'Italia prova a sciogliere uno dei nodi più controversi nella **gestione dei veicoli fuori uso**: oltre un milione e mezzo di mezzi sottoposti a fermo amministrativo che, di fatto, restano abbandonati nelle città e fuori dai circuiti regolari della demolizione. La nuova **legge sulla radiazione e demolizione** di questi veicoli, [entrata in vigore il 20 febbraio](#), punta a sbloccare un bacino rilevante per l'economia circolare e per il decoro urbano. Ma la vera partita, ora, si gioca sull'attuazione.

“Va avviato un **tavolo di lavoro** tra gli stakeholder pubblici (Ministero dell'Interno, Prefetture e Comuni, ANCI e ACI-PRA) e operatori della rottamazione per definire un vademecum attuativo ed evitare che i benefici del nuovo regime restino ingabbiati in procedure complesse, che vanificano l'intenzione della legge”, ha ricordato il presidente di ADA **Anselmo Calò**, in occasione della conferenza stampa promossa alla Camera dai deputati Gaetana Russo e Fabio Raimondo, promotori del disegno di legge.

Il tema – [già emerso in occasione del confronto tra operatori e istituzioni ospitato nei giorni scorsi dalla nostra testata](#) – è tornato in evidenza nel corso del dibattito alla Camera. “Con la nuova normativa – ha sottolineato Calò – si semplifica la rottamazione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo, previo riconoscimento dell'inutilizzabilità del mezzo”, aggiungendo però che **“proprio il tema dell'inutilizzabilità è centrale per la concreta applicazione della legge”**.

Il cuore della riforma resta infatti la possibilità, riconosciuta per la prima volta **anche ai privati cittadini**, di richiedere un **attestato di inutilizzabilità** del mezzo come presupposto per la radiazione dal PRA e la successiva demolizione. La scelta del legislatore è stata quella di superare l'approccio restrittivo che in passato aveva limitato la radiazione dei veicoli con fermo esclusivamente a quelli inutilizzabili perché incendiati o distrutti da eventi calamitosi, lasciando una formulazione più ampia. Ora però, avvertono gli operatori, bisogna guidare gli enti coinvolti alla corretta interpretazione del concetto di inutilizzabilità.

“È necessario precisare – ha aggiunto Calò – che il concetto non è vago, ma al contrario deve essere inteso nel senso più ampio. Bisogna evitare che, per eccesso di prudenza, qualche amministrazione scelga di applicare in maniera restrittiva la norma. Servono quindi linee guida chiare e uniformi su tutto il territorio nazionale. Senza strumenti applicativi rischiamo di avere una buona legge, **ma non pienamente utilizzabile dai cittadini**”.



Rottamazione dei veicoli in fermo amministrativo: 'dalla nuova legge un'occasione ambientale, industriale e sociale. Ora focus sull'attuazione'

[26 Febbraio 2026](#)

Il Presidente ADA Anselmo Calò ha partecipato alla conferenza stampa di presentazione della nuova legge presso la Camera dei Deputati: senza protocolli condivisi a livello nazionale rischiamo di avere una buona norma, ma inefficace.



Un passo importante per migliorare le attività di demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo e togliere gradualmente dalla strada oltre 1 milione e mezzo di veicoli ormai abbandonati, alimentando i flussi dell'economia circolare nel nostro Paese e decongestionando le nostre città. Servono ora protocolli condivisi a livello nazionale per rendere questa buona legge realmente operativa.

È questo il commento espresso, nel corso della conferenza stampa sulla nuova legge sulla radiazione e demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo, da **Anselmo Calò**, Presidente **ADA** (l'Associazione Demolitori Autoveicoli che aderisce ad Assoambiente).

L'incontro è stato promosso presso la Camera dai Deputati dai promotori del disegno di legge, l'On. **Gaetana Russo** e l'On. **Fabio Raimondo**, entrato in vigore lo scorso 20 febbraio.

Il Presidente Calò nel corso del suo intervento ha indicato come *“con la nuova normativa si semplifica la rottamazione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo, previo riconoscimento dell'inutilizzabilità del mezzo. Proprio il tema dell'inutilizzabilità è centrale per la concreta applicazione della legge: è necessario precisare che il concetto non è vago, ma al contrario deve essere inteso nel senso più ampio. Bisogna evitare che, per eccesso di prudenza, qualche amministrazione scelga di applicare in maniera restrittiva la norma. Servono quindi linee guida*

chiare e uniformi su tutto il territorio nazionale. Senza strumenti applicativi rischiamo di avere una buona legge, ma non pienamente utilizzabile dai cittadini”.

“Ecco perché”, ha concluso Calò, “va avviato un tavolo di lavoro tra gli stakeholder pubblici (Ministero dell’Interno, Prefetture e Comuni, ANCI e ACI-PRA) e operatori della rottamazione per definire un vademecum attuativo ed evitare che i benefici del nuovo regime restino ingabbiati in procedure complesse, che vanificano l’intenzione della Legge”.

ADA: “La nuova legge semplifica la rottamazione, è un’occasione”

Il presidente Calò: "Servono però linee guida chiare e uniformi"

di [Fabio Cavagnera](#) 26 Febbraio, 2026



Lo scorso 20 febbraio è entrata in vigore la nuova legge sulla radiazione e demolizione dei **veicoli sottoposti a fermo amministrativo**. Infatti, ora queste vetture possono essere cancellate dal Pubblico registro automobilistico (PRA) ed essere rottamate. Il presidente ADA (Associazione Demolitori Autoveicoli) **Anselmo Calò** è soddisfatto: “Un’occasione ambientale, industriale e sociale”.

La nuova legge

Prima di questa norma, le vetture inutilizzate e bloccate dal fisco non erano rottamabili. Ma ora potranno essere **portate dal demolitore**, cancellando di fatto anche gli obblighi, come bollo e assicurazione. Inoltre, questa legge aiuta anche l’ambiente, potendo decongestionare le città italiane dalla presenza di veicoli abbandonati. Tuttavia, il proprietario non potrà ricevere nessuna agevolazione o incentivo per l’acquisto di un nuovo veicolo.

“Servono linee guida chiare e uniformi”

C’è soddisfazione per l’**Associazione Demolitori Autoveicoli**, però anche molta attenzione: “Il tema dell’inutilizzabilità è centrale per la concreta applicazione della legge – prosegue Calò – è necessario precisare che il concetto non è vago, ma deve essere inteso nel senso più ampio. Bisogna evitare che qualche amministrazione scelga di applicare in maniera restrittiva la norma. Servono quindi linee guida chiare e uniformi su tutto il territorio nazionale. Senza strumenti applicativi rischiamo di avere una buona legge, ma non pienamente utilizzabile dai cittadini”.

Di, conseguenza, secondo il presidente ADA “va avviato un **tavolo di lavoro** tra gli stakeholder pubblici (Ministero dell’Interno, Prefetture e Comuni, ANCI e ACI-PRA) e operatori della rottamazione per definire un vademecum attuativo ed evitare che i benefici del nuovo regime restino ingabbiati in procedure complesse, che vanificano l’intenzione della Legge”.

Automotive

26/02/2026

Nuova legge rottamazione auto, un'opportunità industriale da 1,5 milioni di mezzi

Redazione



Entrata in vigore lo scorso 20 febbraio, **la nuova legge sulla radiazione e demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo** rappresenta un'occasione ambientale, industriale e sociale senza precedenti per l'Italia.

Nuova legge rottamazione auto, un'opportunità industriale da 1,5 milioni di mezzi

La normativa, promossa alla Camera dei Deputati dagli onorevoli **Gaetana Russo** e **Fabio Raimondo**, punta a togliere gradualmente dalla strada oltre un milione e mezzo di vetture abbandonate, innescando un decongestionamento delle città e alimentando in modo significativo i flussi dell'economia circolare nazionale.

Tuttavia, come ha sottolineato **Anselmo Calò, Presidente di ADA** (l'Associazione Demolitori Autoveicoli aderente ad Assoambiente), il potenziale della norma rischia di non esprimersi senza l'immediata adozione di protocolli condivisi a livello nazionale. Il cuore dell'impianto legislativo risiede nella semplificazione delle procedure di rottamazione, che avviene previo riconoscimento dell'inutilizzabilità del mezzo.

Ed è proprio sull'interpretazione del concetto di *"inutilizzabilità"* che si gioca la partita decisiva per la sua concreta applicazione: l'industria della demolizione lancia un monito affinché il termine venga inteso nel senso più ampio possibile, evitando che le singole amministrazioni locali, per un eccesso di prudenza, applichino la norma in modo restrittivo.

Senza linee guida uniformi su tutto il territorio e chiari strumenti applicativi, l'allarme degli operatori è che questa buona legge risulti non pienamente utilizzabile per i cittadini. Per scongiurare questo rischio, ADA invoca l'avvio di un tavolo di lavoro congiunto che unisca gli operatori della rottamazione agli stakeholder pubblici, in particolare **Ministero dell'Interno, Prefetture, Comuni, ANCI e ACI-PRA**.

L'obiettivo strategico di tale sinergia è definire un vademecum attuativo che eviti di ingabbiare i benefici del nuovo regime dentro procedure complesse, le quali finirebbero per vanificare l'intenzione stessa della legge.

Rottamazione veicoli in fermo: ora serve l'attuazione

26 Febbraio 2026



Il presidente ADA Anselmo Calò: “Senza protocolli nazionali condivisi rischiamo una buona legge ma inefficace”

Rottamazione veicoli in fermo – Un passo avanti significativo per migliorare le attività di **demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo** e rimuovere progressivamente dalla circolazione **oltre un milione e mezzo di mezzi ormai abbandonati**. Un intervento che può alimentare i flussi dell'economia circolare e contribuire a decongestionare le città italiane. Ora, però, la priorità è rendere la norma pienamente operativa attraverso protocolli condivisi su scala nazionale.

È questo il messaggio lanciato da **Anselmo Calò**, Presidente di ADA – *l'Associazione Demolitori Autoveicoli aderente ad Assoambiente* – intervenuto alla conferenza stampa di presentazione della nuova legge sulla radiazione e demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo, promossa presso la **Camera dei Deputati** dai promotori del disegno di legge, l'On. **Gaetana Russo** e l'On. **Fabio Raimondo**. La norma è entrata in vigore lo scorso 20 febbraio.

Nel corso del suo intervento, Calò ha sottolineato come la nuova disciplina “semplifichi la rottamazione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo, previo riconoscimento dell'inutilizzabilità del mezzo”. Proprio il concetto di inutilizzabilità rappresenta, secondo il Presidente ADA, il nodo centrale per l'effettiva applicazione della legge.

“È necessario chiarire – ha spiegato – che il concetto non è vago, ma deve essere interpretato nel senso più ampio. Occorre evitare che, per eccesso di prudenza, alcune amministrazioni adottino un'applicazione restrittiva della norma. Servono linee guida chiare e uniformi su tutto il territorio nazionale. Senza strumenti applicativi concreti rischiamo di avere una buona legge, ma non pienamente utilizzabile dai cittadini”.

Calò ha quindi ribadito la necessità di aprire rapidamente un tavolo di confronto tra **stakeholder pubblici – Ministero dell’Interno, Prefetture, Comuni, ANCI e ACI-PRA** – e operatori del settore della rottamazione, con l’obiettivo di definire un vademecum attuativo condiviso.

“Solo così – ha concluso – si potrà evitare che i benefici del nuovo regime restino bloccati in procedure complesse, vanificando lo spirito e le finalità della legge”.



Roma - Il Presidente ADA Anselmo Calò ha partecipato alla conferenza stampa di presentazione della nuova legge presso la Camera dei Deputati: “senza protocolli condivisi a livello nazionale rischiamo di avere una buona norma, ma inefficace”

Un passo importante per migliorare le attività di demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo e togliere gradualmente dalla strada oltre 1 milione e mezzo di veicoli ormai abbandonati, alimentando i flussi dell'economia circolare nel nostro Paese e decongestionando le nostre città. Servono ora protocolli condivisi a livello nazionale per rendere questa buona legge realmente operativa.

È questo il commento espresso, nel corso della conferenza stampa sulla nuova legge sulla radiazione e demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo, da Anselmo Calò, Presidente ADA (l'Associazione Demolitori Autoveicoli che aderisce ad Assoambiente).

L'incontro è stato promosso presso la Camera dai Deputati dai promotori del disegno di legge, l'On. Gaetana Russo e l'On. Fabio Raimondo, entrato in vigore lo scorso 20 febbraio.

Il Presidente Calò nel corso del suo intervento ha indicato come “con la nuova normativa si semplifica la rottamazione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo, previo riconoscimento dell'inutilizzabilità del mezzo. Proprio il tema dell'inutilizzabilità è centrale per la concreta applicazione della legge: è necessario precisare che il concetto non è vago, ma al contrario deve essere inteso nel senso più ampio. Bisogna evitare che, per eccesso di prudenza, qualche amministrazione scelga di applicare in maniera restrittiva la norma. Servono quindi linee guida chiare e uniformi su tutto il territorio nazionale. Senza strumenti applicativi rischiamo di avere una buona legge, ma non pienamente utilizzabile dai cittadini”.

“Ecco perché”, ha concluso Calò, “va avviato un tavolo di lavoro tra gli stakeholder pubblici (Ministero dell'Interno, Prefetture e Comuni, ANCI e ACI-PRA) e operatori della rottamazione per definire un vademecum attuativo ed evitare che i benefici del nuovo regime restino ingabbiati in procedure complesse, che vanificano l'intenzione della Legge”.



Rottamazione dei veicoli in fermo amministrativo: “dalla nuova legge un’occasione ambientale, industriale e sociale. Ora focus sull’attuazione”

Un passo importante per migliorare le attività di demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo e togliere gradualmente dalla strada oltre 1 milione e mezzo di veicoli ormai abbandonati, alimentando i flussi dell’economia circolare nel nostro Paese e decongestionando le nostre città. Servono ora protocolli condivisi a livello nazionale per rendere questa buona legge realmente operativa.

È questo il commento espresso, nel corso della conferenza stampa sulla nuova legge sulla radiazione e demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo, da **Anselmo Calò**, Presidente **ADA** (l’Associazione Demolitori Autoveicoli che aderisce ad Assoambiente).

L’incontro è stato promosso presso la Camera dai Deputati dai promotori del disegno di legge, l’On. **Gaetana Russo** e l’On. **Fabio Raimondo**, entrato in vigore lo scorso 20 febbraio.

Il Presidente Calò nel corso del suo intervento ha indicato come *“con la nuova normativa si semplifica la rottamazione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo, previo riconoscimento dell’inutizzabilità del mezzo. Proprio il tema dell’inutizzabilità è centrale per la concreta applicazione della legge: è necessario precisare che il concetto non è vago, ma al contrario deve essere inteso nel senso più ampio. Bisogna evitare che, per eccesso di prudenza, qualche amministrazione scelga di applicare in maniera restrittiva la norma. Servono quindi linee guida chiare e uniformi su tutto il territorio nazionale. Senza strumenti applicativi rischiamo di avere una buona legge, ma non pienamente utilizzabile dai cittadini”*.

“Ecco perché”, ha concluso Calò, “va avviato un tavolo di lavoro tra gli stakeholder pubblici (Ministero dell’Interno, Prefetture e Comuni, ANCI e ACI-PRA) e operatori della rottamazione per definire un vademecum attuativo ed evitare che i benefici del nuovo regime restino ingabbiati in procedure complesse, che vanificano l’intenzione della Legge”.

Veicoli fuori uso, Ada: “Bene la nuova legge, ora focus sull’attuazione”

Il commento dell’Associazione nazionale demolitori. Serve un tavolo di lavoro per definire un vademecum attuativo



Dal 20 febbraio è in vigore la legge 16 gennaio 2026, n. 14, recante “Modifiche al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e altre disposizioni in materia di cancellazione dai pubblici registri dei veicoli fuori uso sottoposti a fermo amministrativo”. Il provvedimento aggiorna la disciplina nazionale in materia di veicoli fuori uso, prevedendo alcune importanti novità che vanno dall’aumento delle sanzioni per chi non rispetta i principi generali sulla gestione dei rifiuti alla cancellazione dei mezzi sottoposti a fermo amministrativo dal pubblico registro automobilistico ([v. Staffetta Rifiuti 12/02](#)).

Per l’Associazione nazionale demolitori (Ada), la legge rappresenta un passo importante per migliorare le attività di demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo e togliere gradualmente dalla strada oltre un milione e mezzo di veicoli ormai abbandonati, alimentando i flussi dell’economia circolare e decongestionando le città. Servono però protocolli condivisi a livello nazionale per rendere il provvedimento realmente operativo.

Ad esprimere la posizione dell’associazione è stato il suo presidente, Anselmo Calò, nel corso della conferenza stampa di presentazione della legge promossa dai promotori del testo, i deputati Gaetana Russo e Fabio Raimondo, a Palazzo Montecitorio.

“Con la nuova normativa si semplifica la rottamazione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo, previo riconoscimento dell’inutilizzabilità del mezzo”, ha dichiarato Calò, aggiungendo che “proprio il tema dell’inutilizzabilità è centrale per la concreta applicazione della legge”.

“È necessario precisare che il concetto non è vago, ma al contrario deve essere inteso nel senso più ampio. Bisogna evitare che, per eccesso di prudenza, qualche amministrazione scelga di applicare in maniera restrittiva la norma. Servono quindi linee guida chiare e uniformi su tutto il territorio

nazionale. Senza strumenti applicativi – ha chiosato – rischiamo di avere una buona legge, ma non pienamente utilizzabile dai cittadini”.

“Ecco perché – ha concluso – va avviato un tavolo di lavoro tra gli stakeholder pubblici (ministero dell’Interno, Prefetture e Comuni, Anci e Aci-Pra) e operatori della rottamazione per definire un vademecum attuativo ed evitare che i benefici del nuovo regime restino ingabbiati in procedure complesse, che vanificano l’intenzione della legge”.

Rottamazione veicoli, Calò (ADA): "Necessari protocolli condivisi per garantire l'effettiva applicabilità della normativa"

Il decreto favorisce la rimozione dei mezzi inutilizzati e apre opportunità ambientali e industriali.

[Redazione](#)

26 febbraio 2026 alle 16:13

CondividiStampa



È entrata in vigore lo scorso 20 febbraio la nuova legge sulla radiazione e demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo. La normativa mira a facilitare la rimozione e la rottamazione di oltre 1,5 milioni di veicoli abbandonati, contribuendo alla riduzione del traffico urbano e al supporto dell'economia circolare.

La legge è stata presentata in conferenza stampa presso la Camera dei Deputati dai promotori, l'On. Gaetano Russo e l'On. Fabio Raimondo, con la partecipazione di Anselmo Calò, presidente di ADA (Associazione Demolitori Autoveicoli), che ha sottolineato l'importanza di protocolli condivisi a livello nazionale per garantire l'effettiva applicabilità della normativa.

Secondo Calò, il concetto di "inutilizzabilità" del veicolo, centrale per la rottamazione, deve essere definito in modo chiaro e uniforme su tutto il territorio nazionale. Senza linee guida precise, alcune amministrazioni potrebbero interpretare la norma in modo restrittivo, limitandone l'efficacia.

Il presidente di ADA ha inoltre evidenziato la necessità di avviare un tavolo di lavoro tra stakeholder pubblici, tra cui il Ministero dell'Interno, le Prefetture, i Comuni, ANCI e ACI-PRA, e operatori del settore della rottamazione. L'obiettivo è definire un vademecum operativo che renda la legge facilmente applicabile dai cittadini e massimizzi i benefici previsti.